

Arriva finalmente anche in Italia con

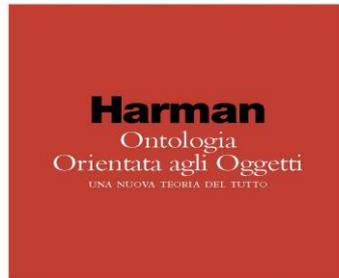


CARBONIO EDITORE

ONTOLOGIA ORIENTATA AGLI OGGETTI
UNA NUOVA TEORIA DEL TUTTO

di

Graham HARMAN



Collana **ZOLLE**

Traduzione di **Olimpia Ellero**

Prefazione e cura di **Francesco D'Isa**
(*Object-Oriented Ontology: A New Theory of Everything*, 2018)

NOVITÀ giugno 2021, pp. 239, € 17.50, eBook € 8.99

Se vi sembra poco plausibile che gli esseri umani – per quanto possiamo apparire interessanti ai nostri stessi occhi – meritino di occupare una buona metà della riflessione filosofica, allora avete già aderito alla critica che la OOO muove al pensiero moderno. È sicuramente vero che quella umana è una specie importantissima tra gli esseri viventi. Siamo capaci di fare cose stupefacenti che nemmeno gli animali e le piante sembrano in grado di fare, per non parlare della materia inanimata. [...] Ma tutti questi straordinari traguardi – pur dando per scontato che gli animali non possano fare neanche lontanamente nulla di così complesso, e anche se noi come specie siamo di particolare interesse per noi stessi – non rendono automaticamente gli esseri umani degni di occupare da soli il cinquanta per cento dell'ontologia. Eppure è questo il verdetto emesso dalla filosofia moderna da Cartesio e Kant in poi; le loro idee, infatti, implicano che non si possa parlare del mondo senza l'uomo o dell'uomo senza il mondo, ma solo di un rapporto o di una correlazione primigenia tra questi due elementi...

Noi esseri umani tendiamo a credere che solo ciò che percepiamo è reale, tutto quello che conta è ciò che si può toccare, comprare, consumare. E il soggetto indiscusso dell'azione siamo proprio noi che, **in quanto umani, ci reputiamo speciali, al centro del mondo.**

Negli ultimi decenni, però, l'attenzione verso il non umano è mutata e si è acuita, ce lo dicono la svolta ecologica, i Fridays for Future, la sperimentazione sulle energie rinnovabili. Il mondo circostante ha cessato di apparire come un parco giochi che il genere umano può sfruttare a suo piacimento senza pensare alle conseguenze. Così anche la filosofia ha dovuto rivedere il proprio approccio, spostandosi da un antropocentrismo soverchiante verso la ricerca di sistemi ontologici più ampi, che permettano di ripensare la relazione con le entità non umane in chiave di un maggiore equilibrio.

Tra i sostenitori della necessità di un'impostazione innovativa alla conoscenza c'è Graham Harman, professore di Filosofia al Southern California Institute of Architecture di Los Angeles, figura di spicco del realismo speculativo contemporaneo e protagonista attivissimo del dibattito filosofico.

Harman è il fondatore di una nuova ontologia, già conosciuta in tutto il mondo e il cui manifesto programmatico finalmente arriva anche in Italia, con Carbonio Editore: l'ontologia orientata agli oggetti (OOO), una corrente di pensiero destinata a sovvertire e scardinare i preconcetti inculcati da secoli di antropocentrismo.

Perno dell'OOO è l'idea che il mondo non è come si manifesta a noi umani, la realtà è spiegabile senza che vi sia correlazione tra uomo e mondo poiché gli oggetti – quelle migliaia di miliardi di entità piccole e grandi, concrete e artificiali, reali e immaginarie, naturali e culturali, umane e non umane – presenti nell'universo sono indipendenti gli uni dagli altri e dotati di vite autonome ugualmente piene, non esistendo solo in funzione dell'uomo ma in funzione degli altri oggetti e del cosmo tutto.

Ecco così delinearsi l'esortazione più rilevante dell'OOO, quella di estendere il più possibile lo sguardo su ciò che ci circonda, decentrando l'umano.

Una visione anti-antropocentrica quanto mai cruciale in una contemporaneità che rende sempre più ineludibile la necessità sia di sollecitare responsabilità nuove nei confronti dell'ecosistema sia di maturare condotte diverse rispetto alla realtà dell'umana finitudine.

L'OOO riflette sulla vita degli oggetti di per se stessi, sulla capacità che essi hanno di armonizzare con l'habitat circostante nella sua interezza e in una logica di sostenibilità, al di là della transitorietà dell'impronta umana. Non sorprende dunque che interloquisca con una varietà virtualmente infinita di altri, nuovi attori e, al contempo, dialoghi con le discipline più diverse – l'ecologia, la didattica, il femminismo, la storia, la teoria letteraria, le scienze della comunicazione, la teoria politica, la psicoanalisi, la sociologia, la teologia, la musica, la danza, lo studio dei videogiochi, l'archeologia, il design, le arti visive e l'architettura.

In quest'ultimo ambito ha richiamato l'interesse di personaggi come il designer e progettista Mark Foster Gage e Patrik Schumacher della Zaha Hadid Architects.

Anche tra le *Celebrities* i seguaci dell'OOO non si contano: la cantante Björk ha intrattenuto una corrispondenza con Timothy Morton – altro esponente di punta dell'OOO – riguardo al valore dell'arte come strumento per concepire e dare forma al mondo; mentre l'attore e attivista per i diritti umani Benedict Cumberbatch ha partecipato alle conferenze di Graham Harman.

Scritto con una padronanza concettuale e vivacità argomentativa impressionanti che lo rendono insolitamente avvincente per essere un saggio, *Ontologia orientata agli oggetti* non è soltanto un libro, è un sistema di rigenerazione del pensiero senza precedenti, spiazzante e seducente insieme, un manifesto programmatico vigoroso e originalissimo, una nuova teoria del tutto esaltante nel mostrarci un approccio nuovo per riconsiderare il vivente e il nostro farvi parte.

HANNO DETTO:

«Incontrare un nuovo, appassionante sistema filosofico è come entrare in un edificio sconosciuto, nascosto allo sguardo eppure accessibile, di cui si scopre l'architettura via via che ci si dedica all'esplorazione. [...] questi labirinti architettonici non sono case, ma cartografie di uno spazio ulteriore, la cui rigogliosa complessità oltrepassa la nostra limitata percezione. E come tutte le mappe, il loro scopo è aiutarci a trovare la strada.»

Francesco D'Isa

<https://www.singola.net/pensiero/ontologia-orientata-agli-oggetti-graham-harman-traduzione-carbonio>

«Una lente utilissima per guardare e comprendere il ruolo degli esseri umani all'interno dei sistemi infinitamente estesi in cui vivono e che li prescindono. Ciò al di là del riduzionismo proprio delle scienze esatte e delle scienze naturali.»

NACENTA.COM

«In un periodo come quello attuale in cui la crisi dell'antropocene e dell'antropocentrismo si fa sempre più forte, anche perché l'essere umano è stato costretto dagli eventi a capire quanto in realtà non sia che un'illusione il suo ritenersi al di sopra d'ogni cosa, *Ontologia orientata agli oggetti* è una rivelazione.»

CONVENZIONALI

L'AUTORE

Graham Harman (Iowa City, 1968) è il principale esponente dell'ontologia orientata agli oggetti – corrente che vede nella sua orbita autori già noti in Italia come il filosofo inglese Timothy Morton e lo scrittore francese Tristan Garcia –, annoverato da *ArtReview* tra le cento figure più influenti nel mondo dell'arte. È professore di Filosofia al Southern California Institute of Architecture di Los Angeles (Sci-Arc).

Harman ha insegnato per 16 anni presso l'Università Americana del Cairo, conseguendo, nel 2016, il grado di *Distinguished University Professor*. È stato inoltre *Visiting Faculty Member* presso gli atenei di Amsterdam, Torino e Yale. Tra le sue opere più note, *The Quadruple Object* e *Weird Realism: Lovecraft and Philosophy*.

<https://doctorzamalek2.wordpress.com>

Introduzione del libro:

https://carbonioeditore.it/wp-content/uploads/2021/06/OOO-Harman_estratto.pdf

Info:

Costanza Ciminelli

E-mail: ufficiostampa@carbonioeditore.it

www.carbonioeditore.it

<https://www.facebook.com/Carbonioeditore>

https://www.instagram.com/carbonio_editore/